

Verifica di valutazione di  
Incidenza  
Zona di Protezione Speciale  
IT1160061 "*Alto Caprauna*"  
Variante Parziale n. 6  
Comune di Alto CN  
Proponente: Comune di Alto

Documento di approfondimento allegato al documento di verifica di  
assoggettabilità alla VAS

Gennaio 2015

Redatto da:

**Paola Culasso**  
Santena (TO)  
Cell. 339725170  
[paola.culasso@consulenze-faunistiche.it](mailto:paola.culasso@consulenze-faunistiche.it)  
[www.consulenze-faunistiche.it](http://www.consulenze-faunistiche.it)

*Paola Culasso*



PREMESSA .....	2
VARIANTE PARZIALE N. 6.....	2
Modifica 1Res.....	2
Modifica 2Res.....	3
Modifica 1Prod .....	3
Modifica 1Terz.....	4
Modifica 1 Serv.....	4
Modifica 2 Serv.....	5
Modifiche 1 NTA e 2 NTA .....	5
LA ZPS IT1160061 “ALTO-CAPRAUNA” .....	6
Flora.....	7
Uccelli.....	7
Mammiferi.....	10
Rettili e anfibi.....	10
Entomofauna.....	11
IMPATTI DELLA VARIANTE PARZIALE N. 6 SUGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DELLA ZPS .....	12
MISURE DI MITIGAZIONE.....	12
Riduzione dell'inquinamento luminoso (1Prod) .....	13
Riduzione effetto trappola dei sistemi di drenaggio (1 Prod) .....	13
Inserimento di elementi favorevoli alla biodiversità (1 Prod).....	13
Gestione del verde pubblico.....	14
CONSIDERAZIONI FINALI.....	14
BIBLIOGRAFIA.....	15
Allegati.....	16

## PREMESSA

Il presente documento viene redatto ad integrazione della relazione di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Variante Parziale n. 6 al Piano Regolatore Generale del Comune di Alto (CN) al fine di approfondire l'interazione della suddetta Variante con la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1160061 "Alto-Caprauna" che insiste parzialmente sul comune di Alto.

Alcune delle modifiche inserite nella Variante interessano direttamente la ZPS ricadendo entro i confini della stessa. Tutte le modifiche previste vengono comunque prese in considerazione nella presente relazione secondo quanto prescritto dall'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE: *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo..."* giustificando così la necessità di verificare eventuali impatti anche per modifiche inserite nella Variante non comprese entro i confini territoriali della ZPS.

## VARIANTE PARZIALE N. 6

I contenuti della Variante in esame sono ampiamente descritti nel documento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS e nella Relazione Illustrativa; tuttavia se ne riassumono qui gli elementi utili agli scopi della presente relazione.

### Modifica 1Res

Esterna alla ZPS – zona Capoluogo

La modifica prevede la ristrutturazione di tipo "A" per un porticato di collegamento tra due edifici ad accesso di una cortina anziché, come previsto dal PRGC vigente, la sua demolizione senza ricostruzione.



**Figura 1 - area della modifica 1 Res.  
Porticato per il quale si prevede la  
ristrutturazione**

### Modifica 2Res

Esterna alla ZPS – zona Capoluogo

La modifica prevede la possibilità di realizzare autorimesse incassate nel versante su un territorio di proprietà del Comune classificato ad uso residenziale dal PRGC vigente. Tale tipologia di intervento è già prevista e regolamentata dal PRGC vigente in altre aree all'interno del nucleo rurale di impianto antico del capoluogo. La realizzazione di tali autorimesse, a servizio delle abitazioni esistenti, non comporta un incremento della capacità insediativa residenziale di Piano.



**Figura 2 –area della modifica 2 Res. Versante dove realizzare le autorimesse simili a quelle visibili in primo piano**

### Modifica 1Prod

Esterna alla ZPS – zona Capoluogo

La modifica prevede lo stralcio di un'area del settore terziario ricettivo (ad uso ristorativo-alberghiero) per una superficie complessiva di 2655 m<sup>2</sup> (che si rendono disponibili per una futura nuova superficie ad uso produttivo) per trasformarla in parte a verde pubblico attrezzato (1703 m<sup>2</sup>) ed in parte a verde privato (952 m<sup>2</sup>).



**Figura 3 -area della modifica 1Prod destinata a verde pubblico attrezzato e verde privato**

### Modifica 1Terz

La modifica interessa esclusivamente aspetti normativi relativamente alla programmazione commerciale e l'adeguamento della cartografia in questo senso.

### Modifica 1 Serv

Entro il confine della ZPS – a nord del centro abitato lungo la strada provinciale

La modifica prevede lo stralcio di un'area destinata a verde pubblico di arredo (1278 m<sup>2</sup> ricollocati nella modifica 1Prod) e la sua riclassificazione ad area della campagna-parco, tipologia questa che caratterizza una vasta parte del territorio destinata alla fruizione naturalistica e ambientale.





**Figura 4 –area della modifica 1Serv da riclassificare come campagna-parco**

### Modifica 2 Serv

Esterna alla ZPS – zona Capoluogo

La modifica prevede di riclassificare un'area di 26 m<sup>2</sup> da verde pubblico a verde privato.

### Modifiche 1 NTA e 2 NTA

Le modifiche sono di carattere normativo e riguardano gli articoli 6.4 e 4.3 delle Norme Tecniche di Attuazione. Si prevede con esse la possibilità, per i proprietari di attività agricole non professionali (art. 6.4 delle NTA) e per i proprietari i cui terreni ricadono nella porzione di Comune identificata come “campagna-parco” (art. 4.3 delle NTA) nelle more della stesura del Piano Particolareggiato che regola tale area, di realizzare piccole costruzioni a scopo di rimessaggio di attrezzi e ricovero legname; tale possibilità è limitata ad una zona posta tra il centro abitato e la strada provinciale, individuata con apposita perimetrazione (vedere cartografia allegata al termine della relazione).

Si riporta il comma 2 ad integrazione dell'art. 6.4 delle NTA che recita:

*“2. Nella zona agricola individuata in cartografia con apposita perimetrazione e dicitura “Ambito di applicazione dell'art. 6.4, comma 2, delle NTA” è inoltre ammessa la costruzione di tettoie per il ricovero del legname e piccoli fabbricati di servizio all'attività agricola, alle seguenti condizioni:*

*- in materiali tradizionali (legno, pietra, muratura intonacata) e con copertura a falde inclinate da realizzarsi con i materiali previsti dalle presenti norme;*

- dimensioni massime in pianta, non cumulabili tra di loro: mq. 40 di superficie coperta per le tettoie aperte; inferiori a mq 28 di superficie utile netta per i piccoli fabbricati chiusi;
- altezza massima: non superiore a m. 2,50 alla linea di gronda e m. 3,50 al colmo, misurata all'estradosso; se l'altezza libera interna (intesa come altezza media nei casi di copertura inclinata) è pari o superiore all'altezza minima dei locali abitabili dovrà essere garantito il non utilizzo a fini abitativi, mediante vincolo della destinazione d'uso;
- la loro costruzione è consentita solo in prossimità delle strade esistenti e non devono essere allacciati alle opere di urbanizzazione a rete;
- tali manufatti possono essere realizzati in appezzamenti a destinazione agricola anche da soggetti non imprenditori agricoli professionali, che dispongano nel territorio comunale di una superficie agricola nella misura minima di mq 3000, costituita anche da più appezzamenti non contigui;
- è ammessa una sola costruzione, anche qualora la superficie agricola sia costituita da più mappali contigui o non contigui."

Si riporta il comma 5bis ad integrazione dell'art. 4.3 delle NTA che recita:

*"5 bis. Nelle aree agricole della campagna-parco esterne ed interne alla delimitazione del Piano Particolareggiato P.P. 1, è inoltre ammessa, nelle more della formazione del P. P., la costruzione di tettoie per il ricovero del legname e piccoli fabbricati di servizio all'attività agricola, secondo le disposizioni dell'art. 6.4 comma 2°, e limitatamente alla zona indicata in cartografia con apposita perimetrazione e dicitura "Ambito di applicazione dell'art. 6.4, comma 2, delle NTA".*

Oltre alle modiche sopra indicate la Variante prevede un generale aggiornamento della cartografia, ed in particolare il riconoscimento cartografico e normativo della ZPS IT1160061 "Alto-Caprauna", e l'adeguamento dello strumento urbanistico alle definizioni uniformate dei parametri e indici edilizi ed urbanistici del regolamento edilizio, ai sensi della L.R. n. 19/1999.

### **LA ZPS IT1160061 "ALTO-CAPRAUNA"**

La ZPS IT1160061 "Alto Caprauna" ha una estensione di 1347 ha ed è stata identificata ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE (ora sostituita dalla più recente Direttiva 2009/147/CE) in quanto il suo territorio ospita numerose specie di avifauna di importanza conservazionista in particolare legate alle praterie aride, agli ambienti rocciosi ed arbusteti. Si tratta di una realtà ambientale rara in Piemonte in quanto il territorio si trova esposto sul versante mediterraneo delle Alpi cuneesi ed è quindi caratterizzato dalla presenza di vegetazione legata a questo clima. I principali elementi di vulnerabilità sono identificati nell'abbandono del territorio, che comporta un progressivo rimboschimento a discapito delle estensioni ad arbusteto mediterraneo, e nelle attività sportive quali l'arrampicata. Si veda la scheda descrittiva della ZPS allegata alla presente.

La ZPS è perlopiù caratterizzata dalla presenza di praterie, ostrieti e castagneti, come si osserva dalla tabella qui a seguito e dalle carte allegate.

**Tabella 1 - tipologie di habitat e loro percentuali desunte dal Piano Territoriale Forestale**

<b>CATEGORIA AMBIENTALE</b>	<b>%</b>
Praterie	28%
Ostrieti	27%
Castagneti	13%

Boscaglie pioniere di invasione	7%
Rimboschimenti	5%
Faggete	5%
Cespuglieti pascolabili	4%
Rocce, macereti, ghiacciai	4%
Praterie rupicole	3%
Prato-pascoli	1%
Cespuglieti	1%
Coltivi abbandonati	1%
Praterie non utilizzate	1%
Aree urbanizzate, infrastrutture	<1%

Gli habitat di allegato I della Direttiva 92/43/CEE ovvero quelli la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione sono:

- 6170 – “Formazione erbose calcicole alpine e subalpine,
- 8210 – “Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica”;
- 8310 – “Grotte non ancora sfruttate a livello turistico”,
- 9260 - «Foreste di *Castanea sativa*»;
- 9130 – “Faggete dell’*Asperulo- Fagetum*”,
- 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo” (\*stupenda fioritura di orchidee).

Di seguito vengono fornite le *checklist* delle specie segnalate per la ZPS che fanno riferimento a:

- Scheda della ZPS redatta da Regione Piemonte (2007)
- dati inediti raccolti tra il 1984 e il 2013 (oss. Toffoli R.)
- Sindaco R. e Seglie D. (2009)
- Selvaggi *et al.* (2010)
- Selvaggi *et al.* (2011)
- <http://cuneodonata.jimdo.com/ricerche/atlante-degli-odonati-della-provincia-di-cuneo/>

## Flora

Le informazioni in ambito botanico sono scarse.

Si segnala la presenza nella ZPS di due specie di interesse floristico.

*Barlia robertiana* (Loisel.) Greuter (Orchidaceae)

Si tratta di una entità stenomediterranea tipica di macchie e prati aridi, a conferma del carattere peculiare del luogo rispetto alla realtà piemontese in quanto esposto sul versante mediterraneo. Si tratta dell'unica segnalazione della Valle Tanaro e di una delle poche stazioni di presenza in Piemonte.

*Anemone trifolia* L. subsp. *brevidentata* Ubaldi & Puppi (*Ranunculaceae*)

## Uccelli

La checklist degli uccelli conta 77 specie.



Tabella 2 - checklist avifauna

Nome comune	Nome scientifico	SPEC	ALL. 1	Red List Italia	Red List Global
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	3	1	NA	LC
Allocco	<i>Strix aluco</i>			LC	LC
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	3		VU	LC
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	3	1	NT	LC
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	3	1	VU	LC
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	3		NT	LC
Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>			NA	LC
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>			LC	LC
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>			LC	LC
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>			LC	LC
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	3	1	VU	LC
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	3	1	LC	LC
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>			LC	LC
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>			NT	LC
Cincia bigia	<i>Poecile palustris</i>	3		LC	LC
Cincia bigia alpestre	<i>Poecile montanus</i>			LC	LC
Cincia mora	<i>Periparus ater</i>			LC	LC
Cinciallegra	<i>Parus major</i>			LC	LC
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>			LC	LC
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>			LC	LC
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	2		LC	LC
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>			LC	LC
Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>	3		VU	LC
Cornacchia nera	<i>Corvus corone</i>			LC	LC
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>			LC	LC
Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>	2	1	VU	LC
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>			LC	LC
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	3		NT	LC
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>		1	LC	LC
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>		1	LC	LC
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	2		NT	LC
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>			LC	LC
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	3		LC	LC
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>			LC	LC
Gracchio corallino	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	3	1	NT	LC
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	3	1	NT	LC
Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>			LC	LC
Luì bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	2		LC	LC
Luì grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>				
Luì piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>			LC	LC
Luì verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	2		LC	LC
Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	2	1	VU	NT
Magnanina sarda	<i>Sylvia sarda</i>		1	LC	LC
Merlo	<i>Turdus merula</i>			LC	LC
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>			LC	LC
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	2	1	DD	LC
Passera europea	<i>Passer domesticus</i>	3		LC	LC
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	3		LC	LC
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>			LC	LC
Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>			LC	LC
Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>			LC	LC
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>			LC	LC
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>			LC	LC

Nome comune	Nome scientifico	SPEC	ALL. 1	Red List Italia	Red List Global
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	2		LC	LC
Poiana	<i>Buteo buteo</i>			LC	LC
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>			VU	LC
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	3		DD	LC
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>			LC	LC
Regolo	<i>Regulus regulus</i>			NT	LC
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	3		NT	LC
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>			LC	LC
Rondone comune	<i>Apus apus</i>			LC	LC
Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>			VU	LC
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>			LC	LC
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>			LC	LC
Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>			LC	LC
Sterpazzolina di Moltoni	<i>Sylvia subalpina</i>			LC	LC
Sturno	<i>Sturnus vulgaris</i>	3		LC	LC
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	2	1	LC	LC
Taccola	<i>Corvus monedula</i>			LC	LC
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	3		EN	LC
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>			LC	LC
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	3		LC	LC
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>			NT	LC
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>			LC	LC
Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>	3		LC	LC
Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>			LC	LC

**SPEC1** : specie di interesse conservazionistico mondiale

**SPEC2** : specie con status di conservazione europeo sfavorevole, con popolazioni concentrate in Europa

**SPEC3** : specie con status di conservazione europeo sfavorevole, non concentrata in Europa

**Non SPEC** : specie con status di conservazione europeo favorevole

**LC** : minor preoccupazione

**VU**: vulnerabile

**NT**: quasi in pericolo

**EN**: in pericolo

**NA**: non valutata

**DD**: data deficient

**All. I**: specie di Allegato I Direttiva Uccelli 2009/409/CE per le quali sono richieste misure speciali di conservazione

Di esse 9 specie sono SPEC 2 e 21 sono SPEC 3. Le specie di allegato 1 della Direttiva Uccelli che elenca le specie prioritarie, per le quali sono previste misure speciali di conservazione, sono 14. Tutte le specie a livello globale sono considerate di minore interesse ad eccezione della magnanina che è considerata quasi in pericolo. A livello nazionale le categorie di rischio sono maggiormente critiche in quanto maggiori sono le pressioni e le minacce stante lo scarso interesse per la conservazione della natura e le scarse energie profuse in tal senso nel nostro paese. Dieci specie sono infatti considerate quasi in pericolo; 8 specie sono vulnerabili; una è in pericolo, il torcicollo; per 2 specie non sono disponibili informazioni sufficienti per la loro classificazione, l'ortolano e la quaglia; due specie non sono valutate, albanella reale e balia nera.

Le specie a maggior rischio di conservazione nella ZPS sono quindi: l'aquila reale, il gracchio corallino, il gufo reale, l'averla piccola, il biancone, la coturnice e la magnanina.

In generale l'avifauna è estremamente varia in quanto conta la presenza di specie legate a diversi habitat: dagli ambienti aperti anche di quota con specie quali spioncello, calandro, allodola, aquila reale; agli arbusteti di carattere mediterraneo con la presenza di molte specie tipiche, quali magnanina e magnanina sarda (accidentale), occhiocotto; gli ambienti aperti di transizione con la presenza dell'averla piccola e del saltimpalo. Molte però sono anche le specie più tipicamente forestali tra cui il torcicollo e il succiacapre. Le pareti rocciose sono infine idonee alla nidificazione di molte specie anche di rilevanza conservazionistica quali gufo reale e pellegrino. Anche il centro storico offre possibilità di rifugio per specie interessanti, come il passero solitario con una coppia nidificante tra le mura del castello.

### Mammiferi

La checklist di mammiferi conta la presenza di sole due specie di interesse conservazionistico appartenenti all'ordine dei chiroteri. Si tratta di *Rhinolophus hipposideros* e *Rhinolophus ferrumequinum* entrambi segnalati per la grotta di Alto entro i confini della ZSP in periodo di svernamento con un numero massimo di individui rispettivamente di 5 e 3 individui. E' plausibile che si tratti di una popolazione (o meglio di una frazione di una più ampia popolazione) che in periodo di attività sfrutta l'area della ZPS per la presenza di territori trofici. Si tratta di due specie di allegati II e IV di Direttiva Habitat 92/43/CEE, quindi di particolare interesse conservazionistico.

### Rettili e anfibi

La checklist conta 5 specie di rettili e altrettante di anfibi.

**Tabella 3 - checklist rettili e anfibi**

<b>Nome comune</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>All. D.H.</b>	<b>IUCN Red List</b>	<b>European Red List</b>	<b>Lista Rossa Italiana</b>
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>		LC	LC	VU
Raganella mediterranea	<i>Hyla meridionalis</i>	IV	LC	LC	LC
Tritone alpino	<i>Triturus alpestris apuanus</i>		LC	LC	NT
Salamandra pezzata	<i>Salamandra salamandra</i>		LC	LC	LC
Geotritone di Strinati	<i>Speleomantes strinatii</i>	II	NT	NT	LC
Natrice dal collare	<i>Natrix natrix</i>		LC	LC	LC
Vipera comune	<i>Vipera aspis</i>		LC	LC	LC
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	LC	LC	LC
Ramarro occidentale	<i>Lacerta viridis</i>	IV	LC	LC	NA
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	IV	LC	LC	LC

**LC** : minor preoccupazione

**VU**: vulnerabile

**NT**: quasi in pericolo

**EN**: in pericolo

**NA**: non valutata

**DD**: data deficient

**All. II**: specie di Allegato II Direttiva Habitat 92/43/CEE la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione

**All. IV**: specie di Allegato IV Direttiva Habitat 92/43/CEE che richiedono una protezione rigorosa

Tra gli anfibi ed i rettili non si segnalano specie particolarmente a rischio, ad eccezione del tritone alpino sottospecie *apuanus* segnalato presso Madonna del Lago, fermo restando che tutti gli anfibi stanno vedendo un decremento costante delle popolazioni negli ultimi decenni a causa di fattori ambientali sfavorevoli prevalentemente di derivazione antropica o di patologie a rapida diffusione. Basti pensare che secondo Rondinini *et al.* (2013) il 36% delle specie italiane di anfibi risulta a rischio di estinzione. Il geotritone, specie considerata quasi in pericolo, è una specie troglodila quindi confinata agli ambienti ipogei rappresentati dall'unica grotta al momento nota, la grotta di Alto.

### Entomofauna

Sono note 11 specie di lepidotteri e 14 specie di odonati.

**Tabella 4 - checklist entomofauna**

<b>Gruppo</b>	<b>Specie</b>	<b>All. D.H.</b>	<b>IUCN Red List</b>	<b>European Red List</b>	<b>Lista Rossa Italiana</b>
Lepidotteri	<i>Iphiclides podalirius</i>			LC	
	<i>Pieris rapae</i>			LC	
	<i>Argynnis paphia</i>			LC	
	<i>Issoria lathonia</i>			LC	
	<i>Aglais io</i>			LC	
	<i>Aglais urticae</i>			LC	
	<i>Coenonympha pamphilus</i>			LC	
	<i>Maniola jurtina</i>			LC	
	<i>Erebia neoridas</i>		LC	LC	
	<i>Arethusana arethusia</i>			LC	
	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	II*		LC	
Odonati	<i>Chalcolestes viridis</i>		LC	LC	LC
	<i>Ischnura elegans</i>		LC	LC	LC
	<i>Ischnura pumilio</i>		LC	LC	LC
	<i>Enallagma cyathigerum</i>		LC	LC	LC
	<i>Cercion lindenii</i>		LC	LC	LC
	<i>Coenagrion puella</i>		LC	LC	LC
	<i>Aeshna cyanea</i>		LC	LC	LC
	<i>Anax imperator</i>		LC	LC	LC
	<i>Libellula depressa</i>		LC	LC	LC
	<i>Orthetrum brunneum</i>		LC	LC	LC
	<i>Orthetrum cancellatum</i>		LC	LC	LC
	<i>Crocothemis erythraea</i>		LC	LC	LC
	<i>Sympetrum fonscolombii</i>		LC	LC	LC
	<i>Sympetrum striolatum</i>		LC	LC	LC

**LC** : minor preoccupazione

**VU**: vulnerabile

**NT**: quasi in pericolo

**EN**: in pericolo

**NA**: non valutata

**DD**: data deficient

**All. II**: specie di Allegato II Direttiva Habitat 92/43/CEE la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione

**All. IV**: specie di Allegato IV Direttiva Habitat 92/43/CEE che richiedono una protezione rigorosa



\*specie prioritaria

La *checklist* delle specie di entomofauna è legata principalmente all'area della Madonna del Lago. Tra le entità di maggior pregio si segnalano i lepidotteri *Euplagia quadripunctaria* specie la cui conservazione è considerata prioritaria ed è legata ai margini boschivi delle zone meno elevate dei rilievi e *Arethusana arethusana* in quanto trattasi dell'unica segnalazione della provincia di Cuneo.

## **IMPATTI DELLA VARIANTE PARZIALE N. 6 SUGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DELLA ZPS**

Da una attenta analisi delle specie e degli habitat presenti e dalla dislocazione delle modifiche di Variante sul territorio si può desumere come l'impatto della Variante Parziale n. 6 sugli obiettivi di conservazione della ZPS siano minimi.

L'unica area di modifica che ricade entro i confini della ZPS è quella denominata 1 Serv che come già specificato prevede che la stessa, ora destinata a verde pubblico di arredo, venga riclassificata come area della campagna-parco. Si tratta di un bosco misto di latifoglie, prossimo alla porzione di edificato storico del Comune; la modifica è senza dubbio migliorativa in quanto la realizzazione del verde pubblico di arredo comporterebbe la perdita di una porzione di habitat naturale.

Le modifiche 1 NTA e 2 NTA interessano anche parte della ZPS, limitatamente ad una zona posta tra il centro abitato e la strada provinciale, individuata con apposita perimetrazione (vedere cartografia allegata al termine della relazione). Si ricorda che tali modifiche comportano la possibilità per i proprietari di terreni agricoli (anche non imprenditori agricoli professionisti) di realizzare piccoli edificati in pietra, legno e muratura intonacata di superficie massima di 40 m<sup>2</sup> ed altezza massima al colmo di 3,5 m, ad esclusivo utilizzo per ricovero attrezzi e legname, non ad uso residenziale-abitativo e nel limite massimo di uno per proprietario, anche qualora la superficie agricola sia costituita da più mappali contigui o non contigui. I materiali consentiti per la loro realizzazione (legno, pietra e muratura intonacata) e le loro dimensioni garantiscono un impatto visivo limitato e un limitato impatto anche sugli habitat.

Sebbene esterna ai confini della ZPS la modifica 2 Res, che prevede la realizzazione di autorimesse ricavate nel versante, ha una minima ricaduta su una specie di Direttiva Habitat. Si prevede infatti l'eliminazione di un muretto a secco esposto a sud-est che si prefigura quale habitat idoneo per la riproduzione ed il rifugio della specie lucertola dei muri, *Podarcis muralis*. Sebbene la disponibilità di ambienti idonei non sia limitata nel centro storico di Alto e in generale nella ZPS si propone di realizzare un muretto a secco delle stesse dimensioni di quello eliminato ad esclusivi fini naturalistici per compensare la perdita di habitat.

Per tutte le altre modifiche non si segnala alcuna forma di pressione, impatto o minaccia relativamente alla ZPS.

## **MISURE DI MITIGAZIONE**

Nonostante non siano stati evidenziati impatti significativi sulla ZPS derivanti dalla approvazione della Variante Parziale n. 6 è possibile inserire piccoli accorgimenti che possano

favorire la biodiversità del centro storico di Alto; si consideri infatti che, in seguito all'approvazione del Piano Particolareggiato relativo alla porzione di territorio di campagna-parco, il Comune di Alto potrà vantare un significativo interesse per la promozione del turismo naturalistico e potrà quindi trarre giovamento dalla gestione della biodiversità anche nel centro storico non solo a fini conservazionistici, ma anche di promozione e divulgazione.

Gli accorgimenti riguardano:

#### Riduzione dell'inquinamento luminoso (1Prod)

Tutte le fonti di illuminazione utilizzate in aree pubbliche dovranno essere scelte al fine di limitare l'inquinamento luminoso.

In particolare, seppur nel rispetto dei limiti di legge in materia di sicurezza:

- dovranno essere adottati corpi illuminanti che sfruttano la tecnica cut-off (o semi cut-off) per la riduzione della dispersione del fascio luminoso
- l'altezza dei corpi illuminanti dovrà essere minima possibile
- la scelta della fonte luminosa dovrà essere orientata verso spettri contenenti la minima emissione possibile di raggi UV. Attualmente la scelta ricade sulla lampade ai vapori di sodi a bassa od alta pressione, ma sarà necessario mantenere un aggiornamento costante sugli sviluppi della tecnica in materia
- limitare la distribuzione dei punti di illuminazione alle sole aree dove questi siano richiesti dalla legislazione in materia e ridurre temporalmente la loro accensione ai soli momenti di effettiva necessità.

#### Riduzione effetto trappola dei sistemi di drenaggio (1 Prod)

I sistemi di drenaggio (es. tombini) che spesso costituiscono una trappola per rettili, anfibi e altra piccola microfauna, dovranno essere dotati di rampe di risalita o di una maglia tale da far percolare l'acqua, ma impedire la caduta di animali.

#### Inserimento di elementi favorevoli alla biodiversità (1 Prod)

Le aree destinate a servizi pubblici e ad uso pubblico (giardini, parchi, area fitness) dovranno essere fornite di spazi gestiti a salvaguardia della biodiversità. Tra gli elementi che possono essere inseriti, cercando di massimizzarne il numero, si evidenziano:

- muretti a secco utili come rifugio soprattutto per rettili e alcune specie di uccelli o micro mammiferi (anche a compensazione della rimozione del muretto a secco nell'area 2Res)
- prati fioriti (dimensione minima 5 m<sup>2</sup>/prato) con numerose specie di piante a fiore recintati, sfalciati in tarda stagione possibilmente con mezzi non meccanici; questi sono utili per gli insetti impollinatori e come rifugio per rettili e piccoli mammiferi.
- stagni/laghetti con vegetazione esclusivamente autoctona utili quali siti riproduttivi di anfibi e insetti acquatici. Dovrà essere categoricamente vietato introdurre carassi e tartarughe alloctone
- esemplari arborei, anche isolati, che possano raggiungere grandi dimensioni e quindi funzionare quali siti di nidificazione, rifugio, alimentazione
- inserimento di pareti ad edera *Hedera helix*
- utilizzo di: cassette nido per uccelli e chiroterri, *bug-hotels*, rifugi artificiali per roditori e insettivori

Per l'area 1Res dove si prevede la ristrutturazione del porticato è possibile prevedere l'inserimento di mensole a circa 15-20 cm dalla volta e prossime alle pareti che possano funzionare come superficie di appoggio per la nidificazione di rondini o balestrucci.

Tutti questi interventi possono essere sfruttati per realizzare a basso costo un progetto di comunicazione e divulgazione scientifica legato al tema della biodiversità e della sua conservazione.

#### Gestione del verde pubblico

La gestione del verde pubblico dovrà avvenire preferibilmente con mezzi manuali e non meccanici, rispettando per ogni porzione di verde le interruzioni delle lavorazioni in fase riproduttiva delle specie ospitate (es. maggio-giugno per le siepi e gli alberi per la riproduzione degli uccelli, maggio-agosto per lo sfalcio dei prati per la presenza di insetti impollinatori). Non dovranno essere utilizzati diserbanti, prodotti fitosanitari, concimi chimici, ma prodotti quanto più possibile naturali ed a bassa persistenza e tossicità.

#### **CONSIDERAZIONI FINALI**

Da quanto emerso dall'analisi della Variante Parziale n. 6 in esame è possibile escludere impatti sugli obiettivi di conservazione della ZPS IT11060061 "Alto-Caprauna" e sulle specie ed habitat in essa presenti.

## **BIBLIOGRAFIA**

Selvaggi, A., Soldano A. , and M. Pascale. "Note floristiche Piemontesi n. 309-392." *Rivista piemontese di Storia naturale* 32 (2011): 369-418.

Selvaggi, A., Soldano, A., Pascale, M., & Pascal, R. (2010). Note floristiche piemontesi n. 246-308. *Rivista piemontese di Storia naturale*, 31, 365-395.

Sindaco, R., and D. Seglie. "Segnalazioni faunistiche piemontesi e valdostane, II (Amphibia, Reptilia, Mammalia)." *Rivista Piemontese di Storia Naturale* 30 (2009): 209-224.

Rondinini C., Battistonia., Peronace V. & Teofili C. (ED.), 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: 54 pp.



## ALLEGATI

SCHEDA SITO NATURA 2000 (Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli")

---

### 1 IDENTIFICAZIONE

codice : IT1160061  
sito proposto Natura 2000 : ZPS  
nome : ALTO CAPRAUNA  
regione biogeografica : alpina  
data schedatura : 03/2006  
origine : nuova

---

### 2 LOCALIZZAZIONE

provincia : CUNEO  
comune : Caprauna, Alto  
comunità montana : Alta Valle Tanaro  
latitudine : 44,07,30 longitudine : 07,58,08  
superficie (ha) : 1347  
cartografia di riferimento : IGM 1:25000 91 II NE - 92 III NO  
CTR 1:25000 244NE - 245NO

---

### 3 MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali : Area di notevole importanza per la riproduzione di avifauna legata alle praterie aride, agli ambienti rocciosi ed arbusteti.

interesse specifico : Le caratteristiche climatiche della zona permettono la presenza di vegetazione di tipo mediterraneo, che consente la riproduzione di alcune specie ornitiche pressochè assenti nel resto della regione; segnalate 16 specie di Allegato I 79/409/CEE, mentre riguardo alla mammalofauna si evidenzia la presenza di alcune cavità sotterranee che ospitano importanti siti di svernamenti chiroterti di All. II 92/43/CEE. riferimenti alla Dir. 92/43/CEE.

HABITAT: 6170 - "Formazione erbose calcicole alpine e subalpine, 8210 - "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica"; 8310 - "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico", 9260 - «Foreste di Castanea sativa»; 9130 - "Faggete dell'Asperulo- Fagetum", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo" (\*stupenda fioritura di orchidee.

ANFIBI: *Speleomantes strinatii* (All. II).

MAMMIFERI: *Rhinolophus ferrum-equinum*, *Rhinolophus hipposideros*, (All. II e IV).  
riferimenti alla Dir. 79/409/CEE UCCELLI: *Aquila chrysaetos*, *Bubo bubo*, *Circaetus gallicus*, *Emberiza hortulana*, *Falco peregrinus*, *Pernis apivorus*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax* (All. I).

---

### 4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

forme di salvaguardia :  
gestione :

---

### 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

attività antropiche e vulnerabilità: Abbandono delle pratiche culturali e di allevamento bestiame, attività di arrampicata su pareti utilizzate per la riproduzione di rapaci.

---

## 6 BIBLIOGRAFIA

De Bernardi P., Patriarca E., Toffoli R., 2005 – Monitoraggio delle colonie di chiroteri riproduttive e svernanti di particolare interesse conservazionistico in Piemonte. Rapporto 2004/2005. Parco naturale dei Laghi di Avigliana.

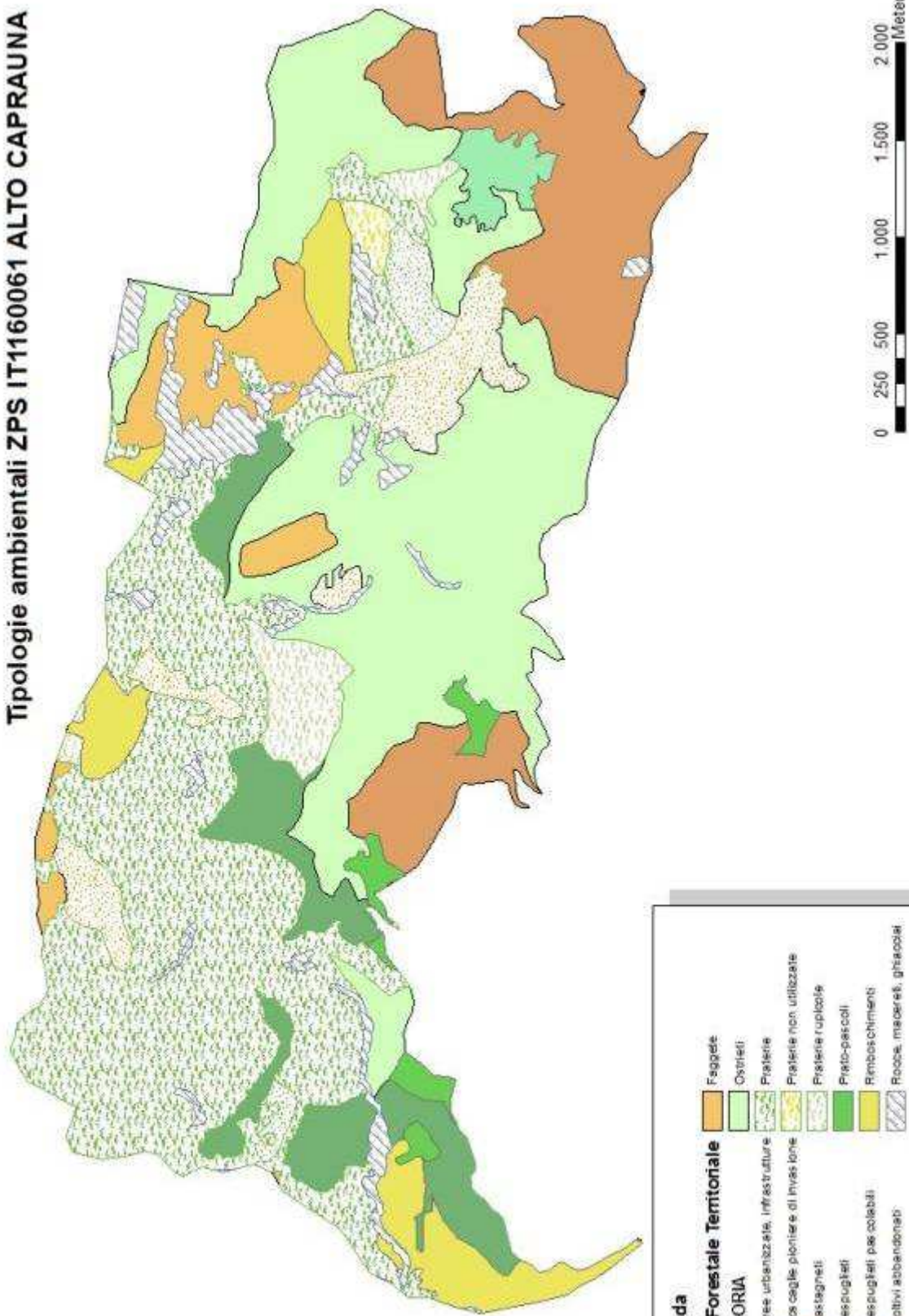
Sindaco R., Biggi E., Boano G., Delmastro G.B., 2002 – Novitates Herpetologicae Pedemontanae I. (Amphibia, Reptilia). Riv. Piem. St. Nat., 23: 195-206

## Ortofotocarta ZPS IT1160061 ALTO CAPRAUNA



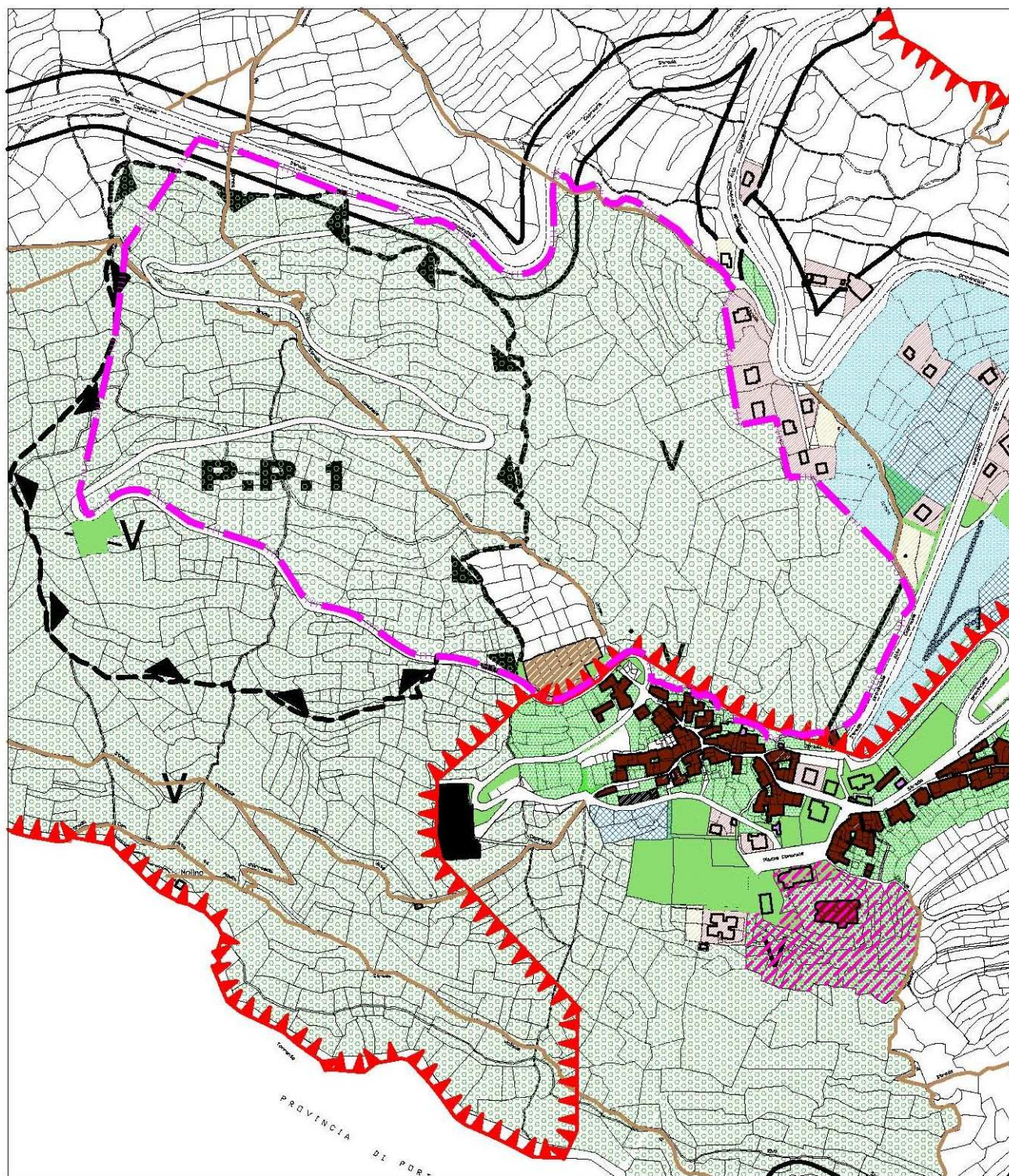
0 250 500 1.000 1.500 2.000 Meters

# Tipologie ambientali ZPS IT1160061 ALTO CAPRAUNA





**Estratto cartografico Tav. 3/V6**  
**"ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO LIBERO"**  
**scala 1:5000**



**AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'ART. 6.4, COMMA 2, DELLE N.T.A.**